

Brividi di dominio

Alcune domande dopo gli ultimi massacri in Afghanistan

Di Donatella Bassanesi

La violenza si esercita prevalentemente verso gli inermi, perché con loro non c'è pericolo, e la paura spostata negli occhi dell'altro dà brividi di dominio, esaltazioni e deliri.

Ma tutto ciò viene mascherato dall'inquadramento, che ha come carattere di fondo le forme della subordinazione, quell'idea di dovere compiuto ubbidendo a un ordine che ha benissimo analizzato H. Arendt e a cui ha dato il nome di *banalità del male*. Non è il male del 'malfattore', è prodotto da istituzioni legittime che si potrebbe dire hanno una 'vita seconda', si formano comprendendo in sé questa possibilità seconda mai ufficialmente riconosciuta, che occultamente lavora e si ritrova intatta contro le contestazioni, a volte anche contro rivendicazioni sociali.

Significativo è il fatto che le istituzioni nonostante le violazioni dei diritti fondamentali, tuttavia conservano per lo più – per i più una sorta di credito di legittimità, e comunque escono quasi sempre 'pulite' (vedi 'i fatti di Genova'), attribuendo sempre la colpa ad altro a qualsiasi alterità, all' 'altro'.

L'abbiamo visto tante volte.

Quale la maschera? cosa nasconde? Come si arriva a giustificarsi ai propri stessi occhi?

Oggi, 22 febbraio 2010, si è ripetuto un massacro di civili in Afghanistan da parte di cacciabombardieri della Nato che hanno sparato su veicoli civili dove c'erano anche donne e bambini. Si sono giustificati dicendo che supponevano fossero miliziani, guerriglieri o simpatizzanti di al Qaeda.

Gli artefici di "almeno trenta vittime" si dichiarano dispiaciuti.

Il comandante del contingente internazionale, il generale USA, Stanley McChrystal, ha dichiarato: *"Le nostre truppe hanno provocato un tragico incidente, siamo estremamente rattristati per la perdita di civili, raddoppieremo i nostri sforzi per riconquistare la fiducia degli afgani perché noi siamo qui per proteggerli"*.

Ma gli italiani anche se presenti "per volontà politica" con i loro aerei non c'entrano secondo il ministro della Difesa Ignazio La Russa, a cui Gino Strada presidente di "Emergency" domanda: *"cosa sono i nostri: aerei da turismo? Cosa fanno, portano"*

in giro i turisti a vedere i bombardamenti? Cosa ci fanno gli aerei militari in zone dove si sta bombardando?"

Possiamo aspettarci risposte? Risposte sensate?